



Il Palazzo delle Esposizioni è stato aperto da ieri per la Notte Bianca. Giochi di luce e di immagini sulla facciata

di MARIA GRAZIA FILIPPI

Ci fa sentire, orgogliosamente, molto internazionale, questo Palazzo delle Esposizioni. Grande stile piacentino e modernità tecnologica, uniti nella parola che più piace di questi tempi: interdisciplinarietà. Quindi, solo un ricordo il confronto semplicemente con il MoMA di New York o con la Tate Modern Gallery sul lungo Tamigi a Londra. Con il nuovo Palazzo delle Esposizioni romano, 12 mila metri quadrati di superficie di cui oltre 3000 dedicati a spazi espositivi si è puntato diritti al mondo: «l'compimento di un sogno» - ha detto Veltorini ieri mattina alludendo anche alle difficoltà per il tragico crollo del soffitto il 3 settembre del 2001 - il culmine di una meravigliosa storia architettonica cominciata con uno dei più grandi architetti italiani dell'epoca fino ad oggi con grandi progettisti. Fra questi Tarchiani e Finot-Galdo, autore del progetto definitivo; l'architetto Paolo Desideri autore del progetto esecutivo niente di quello della Serra di viale Trastevere, 10 mila metri quadrati ricalcata ex novo sul tetto e punta di diamante del progetto del precedente. E fra questi Tarchiani e Finot-Galdo, autore del progetto definitivo; l'architetto Paolo Desideri autore del progetto esecutivo niente di quello della Serra di viale Trastevere, 10 mila metri quadrati ricalcata ex novo sul tetto e punta di diamante del progetto del precedente. E fra questi Tarchiani e Finot-Galdo, autore del progetto definitivo; l'architetto Paolo Desideri autore del progetto esecutivo niente di quello della Serra di viale Trastevere, 10 mila metri quadrati ricalcata ex novo sul tetto e punta di diamante del progetto del precedente.

Il Palazzo di via Nazionale è stato riaperto al pubblico per un'intera notte. L'inaugurazione definitiva il 6 ottobre

ESPOSIZIONI A PORTE APERTE

Area espositiva hanno infatti permesso, nella notte più lunga dell'anno, una visita in "antepmma" degli spazi espositivi destinati a diventare il "cuore culturale della città".

«Un palazzo da vivere tutto il giorno» - lo ha infatti definito Rossana Rummolo. I risultati di questi quattro anni di lavoro sono un sistema di costruttività, ristorante da 250 posti curato dal chef internazionale Antonello Colombo aperto fino alle due delle notte. E l'anghetto Mazzoni, Ds, Lucchetto, direttore artistico del progetto del quale ha curato anche l'illuminazione, arredi e segnaletica. Oltre, ovviamente, al presidente e al direttore generale dell'azienda speciale Palacexpo, Giorgio Van Straten e Rossana Rummolo.

Un assaggio di riapertura quella di ieri, visto che quella definitiva sarà soltanto il 6 ottobre con la straordinaria monografia di Mark Rothko accompagnata dalle due esposizioni dedicate a Stanley Kubrick e a Mario Cesarini. Un assaggio di riapertura che è diventata un segnale per il palazzo della Notte Bianca. Installazioni, performance e proiezioni lungo tutta



VENEZIA A ROMA

Affanno in molti cinema della capitale, esattamente i giorni successivi all'inaugurazione del Leone d'Oro 2007 e delle Coppe Volpi di questa edizione del Festival di Venezia, i film che hanno sfidato al Lido negli undici giorni della kermesse cinematografica internazionale. La selezione in lingua originale e con sottotitoli in italiano, è curata come sempre dall'Anic Lazio. Si comincia domani sera al Giulio Cesare con "Affanno - Espiazione" di Jon Wright, film molto discusso con Keira Knightley. Doppia proiezione, alle 10 e alle 22.30, del film tratto dal libro di Ian McEwan "Affanno" prima proiezione alle 18.15 con Exodus di Penny Woolcock e poi si prosegue con il film di Richard Shepard "The Hunting



Cinema

party" con Richard Gere. Ancora due film al Cinema Eden con "Mal Nascondi" di Joao Canijo alle 16 e alle 22.30; e il molto applaudito "Hotel Meia" di Carlo Lizzani alle 18.15 e alle 22.40. Al cinema Andromeda 1 alle 18.30 "Katy" di Zanna Issayeva, e alle 20.30 "24 Measures - 24 battute" di Jali Leppen. All'Andromeda 2 alle ore 20 "La maggiore distanza possibile" di Lin Jing-jeon e Kai Lun-mee e alle 22.30 "Distacco" di Alessandro Minzato.

"Venezia a Roma" Giulio Cesare, Adriano, Eden, Andromeda, info 06/4451208; ingresso 6 euro. 2 ingressi omaggio acquistando un ab-

fornito al livello seminterrato. Quando gli ingressi previsti e due le biglietterie, ma anche la possibilità di visitare il palazzo, escludendo avviamento nei percorsi espositivi, per usufruire dei tanti servizi aggiuntivi o semplicemente per raggiungere un altro lato dell'isolato. In più un cinema dal 139 posti, un auditorium da 90, un bookshop e una caffetteria curata da Palmolini.

E soprattutto una ristrutturazione e un consolidamento costati 28 milioni di euro che riguardano il teatro, il campanile, la torre e il portico fondamentale. La nuova climatizzazione consentirà al Palazzo delle Esposizioni di essere finalmente in linea con gli standard tecnici internazionali richiesti dai massimi prestatori d'opere. Gli oltre 3000 mq di spazi espositivi saranno concentrati soprattutto ai piani superiori, serviti dai quattro nuovi ascensori, e grazie ad un sistema di pareti vittuali a creare un fondo neutro ed uniforme, gli architetti Gallo e De Lucchi non riescono a creare quell'effetto che si trova comunque nelle opere esposte di non così "disturbate" da un'architettura di tale personalità. «Un sistema espositivo meraviglioso - ha concluso il sindaco - dedicato alla contemporaneità, a fianco delle Scuderie del Quirinale che hanno una vocazione espositiva più storica.

Effetto notte



di PAOLA POLIDORI
Chi dice donna dice Artisti Riuniti. Dopo *Due partite*, ritratto di due generazioni femminili al confronto, e *Roma ore 11*, nato dal libro-inchiesta di Elio Petri e da un fatto di cronaca romana, gli A.R. si sono clementati con una notte dedicata alla storia della donna nella mitologia classica, più precisamente alla definizione delle varie tipologie muliebri raccontate da Omero e da Virgilio.

Donna, mito senza fine, con *Cantore armi le donne e gli eroi*, tratto da *Iliade*. L'opera contesta (visto alla Basilica Ulpia o Foso di Traiano lo scorso giugno), gli Artisti hanno partecipato alla Notte Bianca dal Museo di Roma. Un'escursione partito dall'Andromeda, moglie che cerca di opporsi alle leggi della guerra per salvaguardare la felicità familiare, e arrivato alla Camilla di Eleonora Danco, passando per la Penelope di Gaia Aprea e la Didone di Lucrezia Lante della Rovere. Donne sull'onda di una crisi di nervi, ma salde nelle loro estreme attese, pronte a difendere i propri uomini con le unghie e coi denti e gelose senza riserve.

Abbandonate e in balia di un destino che le vuole solide e senza'altri più moderne del moderno. C'è da perdere la testa.

Tra gli "acquisti" azzeccati da Piero Maciocchini - frontman del gruppo di artisti, attori e registi riuniti sotto il segno del basso costo e della trasversalità del format - «Manuela Mandracchia», reduce proprio da *Roma ore 11*, che dopo i successi della scorsa stagione al Vittoria, replica dal 14 dicembre all'Eisner. Negli ultimi an-

ni l'attrice, diplomata all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, ha raccontato un bel grizzone di premi tra cui tre Ubie, migliore attrice giovane lo scorso giugno, gli Artisti hanno partecipato alla Notte Bianca dal Museo di Roma. Un'escursione partito dall'Andromeda, moglie che cerca di opporsi alle leggi della guerra per salvaguardare la felicità familiare, e arrivato alla Camilla di Eleonora Danco, passando per la Penelope di Gaia Aprea e la Didone di Lucrezia Lante della Rovere. Donne sull'onda di una crisi di nervi, ma salde nelle loro estreme attese, pronte a difendere i propri uomini con le unghie e coi denti e gelose senza riserve.

Abbandonate e in balia di un destino che le vuole solide e senza'altri più moderne del moderno. C'è da perdere la testa.

Musica Classica

ne un percorso nella musica sacra russa. In programma brani di Rachmaninov, Tschessnikow, Borodinskij, oltre ad arie dal XV al XX secolo. Pensig, Basilica di San Pietro, ore 21; tel. 0756722277.

FESTIVAL BAROCCO DI VITERBO
Jouy Savall, Re dei violini da gamba, è ospite per una suonata le musiche di Marin Marais nel film di Alan Corneau "Tutte le donne del mondo". E Marais, con altri autori francesi come Da Vise, Corperin, Fouqueray e Sainte-Colombe è protagonista del suo concerto di stasera alle 21, per il Festival Barocco, nel Palazzo dei Papi di Viterbo.

SAGRA MUSICALE UMBRIA
Dopo l'inaugurazione con Yuri Temirkanov alla guida dell'Orchestra di San Pietroburgo, la Russia è ancora la protagonista dell'appuntamento di oggi, in un concerto che prevede musiche di rare ascendenze. Il Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca, diretta da Anatolij Grindenko, propone



Manuela Mandracchia ha partecipato alla Notte Bianca dal Museo di Roma. Sopra: scene (seconda da sinistra) in "Roma ore 11"



L'attrice ha partecipato alla festa interpretando il personaggio di Andromaca

Mandracchia: io, donna dai mille volti

ta che qualcuno si azzarda a parlare di guerra.

Anno di guerra 2007: Lei non sta a casa a filare (o a fare la calza, come si dice dalle nostre parti), ma fa lo stesso lavoro del suo collega, attore di teatro. Pericolo. «Spesso in questi casi nascono competizioni, egocentrismi e nevrosi. Noi siamo insieme da 13 anni, ma non potrei tollerare un altro qualcosa dei miei colleghi, come loro non sopporterebbero me per più di mezza ora».

Con A.R. continua l'in-

dagine di un nuovo rapporto del teatro con il femminile, perché nella drammaturgia a sostituire l'attore, la donna è sempre in relazione alla figura maschile. «Che è strepitosa, niente da ridire, nessun astio, ma dobbiamo anche avere un nostro mondo a parte. Possibile che ancora oggi una donna debba passare sotto le feroci guardie di due domande: "Perché non è sposata? Perché non ha un figlio?"». Alcune donne vivono nel senso di colpa se trascurano un po' la famiglia, e se non ce l'hanno considerano un fallimento questa mancanza. Non si pensa all'importanza di una coppia. In questo senso siamo tornando infelice.

Con tutta la forza che hanno fatto le nostre madri. Fortunatamente nel mio ambiente è diverso, perché questo favore di per sé non facilita la maternità. E comunque vengo da una famiglia che non mi ha mai fatto pressioni in questo senso. E mi importa poco di quello che pensano gli altri».